



Il box «Donaphone» (foto Bedolis)

«Telefonini usati, dateli a noi»

Debutta con i Cre la campagna «Donaphone» di Caritas e Comunità Ruah
Il ricavato del riutilizzo dei vecchi cellulari a sostegno delle donne disagiate

■ Un bergamasco su quattro sostituisce il telefono cellulare ogni anno e il 60% è pronto a comprare un telefonino allo scoccare del suo secondo anno di vita. In media con il resto d'Europa. Peccato che il desiderio di avere un telefonino sempre alla moda non vada a braccetto con la volontà di proteggere l'ambiente, perché di circa 100 milioni di telefonini venduti in Europa ogni anno ne vengono riciclati solo 2,5 milioni. Ecco perché la Caritas diocesana bergamasca, con la Comunità Ruah, lanciano la campagna «Donaphone»: come per gli indumenti usati e le scarpe, i due enti si preparano a raccogliere in appositi box i telefonini usati. In questo modo verranno poi riutilizzati se possibile, oppure le loro parti verranno riciclate e con il ricavato si sosterranno progetti di solidarietà. In particolare rivolti alle donne con bambini in difficoltà.

EDUCAZIONE AL RIUSO

«Gli obiettivi del progetto sono molteplici - spiega don Claudio Visconti, vicedirettore della Caritas diocesana bergamasca -. Innanzitutto

compiere un'opera di sensibilizzazione, in collaborazione con la Regione Lombardia, sul recupero dei telefoni cellulari usati. Non molti infatti conoscono gli effetti sull'ambiente delle componenti utilizzate per la loro costruzione: sono dannosi perché contengono metalli pesanti».

Un secondo obiettivo della raccolta sarà quello di impiegare soggetti svantaggiati nel lavoro di raccolta, selezione e recupero del materiale: di questo si occuperà la Comunità Ruah, e in particolare il Triciclo, che svolge lo stesso tipo di attività soprattutto con i mobili usati e che impegna in prevalenza stranieri. «Il sistema è ormai collaudato - spiegano Giulio Baroni e Bruno Goisis, della Comunità Ruah -: la raccolta, selezione e recupero funziona già con i mobili usati, ma anche con la raccolta delle cartucce delle stampanti e degli abiti. In questo modo verranno impiegati soggetti dell'a-

rea del disagio e passerà una cultura del riuso. Un efficace sistema di raccolta e di gestione dei telefoni cellulari finalizzata al riutilizzo è importante per diminuire il materiale indiscriminatamente indirizzato alla discarica».

*Negli oratori
i box per
lasciare
gli apparecchi.
Il recupero
affidato
al Triciclo,
cooperativa
di immigrati*

ORATORI IN PISTA

Per il momento saranno proprio gli oratori ad aprire la campagna «Donaphone». Grazie infatti alla collaborazione dell'Upep, Ufficio pastorale dell'età evolutiva della diocesi di Bergamo, che ha già sperimentato in alcuni oratori la raccolta nel corso dei Centri ricreativi estivi della scorsa stagione, verranno apposti i box nei centri di aggregazione

giovanile durante l'estate e saranno i ragazzi e le loro famiglie i protagonisti della prima raccolta su base provinciale. I box saranno distribuiti con il materiale dei Cre nella sede dei Monfortani a Redona. A settembre sarà possibile tracciare un primo bi-

lancio dell'iniziativa e aprirla anche alla partecipazione delle Amministrazioni comunali. «In questo modo - spiega ancora don Visconti - diffonderemo proprio tra i più giovani modelli di consumo eco compatibile. I telefonini verranno poi riutilizzati nel caso siano ancora funzionanti oppure riciclati i loro pezzi grazie alla collaborazione di una ditta di Milano. Il ricavato sarà utilizzato per progetti di assistenza a persone in difficoltà, in particolare donne con bambini. Noi abbiamo pensato al progetto della Caritas di Sara Casa che accoglie donne con problemi di disagio sociale e con figli, specialmente straniere».

Per tutte le informazioni sulla campagna si può consultare il sito Internet www.donaphone.it oppure il sito della cooperativa Farsi prossimo che insieme alla Caritas ambrosiana ha lanciato in Lombardia questa iniziativa (www.farsiprossimo.it). A livello locale si può contattare il Laboratorio Triciclo, di via Cavallieri di Vittorio Veneto 14, allo 035.311914, triciclo@comunitaruah.it.

Elena Catalfamo